

lo sport in tv

- 10,15 Baseball, Major League **SkySport1**
- 15,30 Rally, CdM dalla Finlandia **Eurosport**
- 15,45 Rugby, Australia-N.Zelanda **SkySport2**
- 16,35 Ciclismo, 2 giorni archigiana **Rai3**
- 16,50 Atletica, Tour Miglianico **RaiSportSat**
- 18,00 Calcio, River-Panathinaikos **SportItalia**
- 20,45 Calcio, Basilea-Inter **Canale5**
- 21,30 Equitazione da Dublino **Eurosport**
- 22,30 Golf, PGA tour Europeo **EuroSport**
- 23,15 Baseball, Italia-Cuba **RaiSportSat**

Champions, la Juve soffre. Col Djurgarden è solo 2-2

Gli svedesi avanti di due gol. Poi Trezeguet ed Emerson raddrizzano la gara. Stasera l'Inter a Basilea



Falsa partenza della Juventus, che pareggia al Delle Alpi 2-2 contro il Djurgarden nell'andata dei preliminari di Champions League, prima gara ufficiale della stagione. Terreno pesante, colpa della pioggia, pochi spunti di cronaca nel primo tempo. La Juve gioca male, va al tiro in una sola occasione. Il Djurgarden si muove con ordine e allo scadere va addirittura in vantaggio con Johansson, su rigore. Nella ripresa dopo tre minuti si mette male per la Juve che subisce il raddoppio degli svedesi (gol di Hysen). In curva scoppia la contestazione. I tifosi, poco più di 10 mila, intonano i primi cori contro il tecnico (Capello torna a Roma) e se la prendono con Legrottaglio. A questo punto la Juve si sveglia: trova subito il gol dell'1-2 con Trezeguet (nella foto) e pareggia al 14' con il brasiliano Emerson, perfetto il suo stacco di testa su cross di Olivera. Stasera scende in campo l'Inter, nella gara d'andata dei preliminari, sul campo del Basilea.

Button

«La Fia, federazione internazionale dell'automobilismo conferma che Jenson Button ha un contratto con la Lucky Strike Bar Honda per la prossima stagione del mondiale di Formula 1». L'annuncio campeggia a chiare lettere sul sito ufficiale della scuderia anglo-giapponese, che la settimana scorsa fu scossa dalla notizia che il suo pilota di punta avrebbe già firmato un contratto per correre con la Williams dalla stagione 2004-2005. Il pilota, che nei giorni scorsi aveva confermato di aver raggiunto un accordo con la Williams, ha confermato ieri di voler lasciare la Bar

Giorni di Storia
da Atene ad Atene
dal 13 agosto in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Discorsi sull'Europa
Alcide De Gasperi
dal 14 agosto in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Il Tribunale riporta il Napoli in B

Figc invitata a inserire gli azzurri tra i cadetti. Intanto la coppa Uefa di Maradona va all'asta

Francesco Luti

NAPOLI A forza di vincere battaglie, Luciano Gaucci "rischia" di aggiungersi alla guerra.

L'ultima delle interminabili vertenze che lo vedono contrapposto al Governo del pallone se l'è portata a casa ieri, quando Giancarlo Posteraro, giudice del Tribunale di Napoli, gli ha sostanzialmente consegnato le chiavi della defunta Ssc Napoli, bocciando contestualmente le procedure previste dal "lodo Petrucci", che si basa invece sull'attribuzione del titolo sportivo alla Figc. Il provvedimento depositato in cancelleria non blocca «per il momento» l'avvio del campionato di serie B ma affida a Federcalcio e Coni il rispetto di quanto stabilito dal Tribunale.

«I ricavi dell'affitto consentiranno alla curatela di pagare la maggior parte dei creditori, ivi compreso il fisco - scrive il magistrato - Cosa che certamente non si verificerebbe a seguito della sottrazione del titolo sportivo da parte degli organi federali, che non consentirebbero attività tale da conseguire consistenti introiti, in pregiudizio dei creditori».

Il Tribunale considera insomma pienamente applicabile il fitto di ramo d'azienda (idea di Gaucci) alla luce della «complessa normativa in materia e in mancanza di esplicito divieto» prendendo in esame le leggi ordinarie, ma anche quelle sportive. «Il fallimento - scrive ancora Posteraro - mostra di riconoscere il contratto di affitto di azienda, almeno in relazione alle finalità del presente ricorso e quindi legittimamente la Società sportiva Calcio Napoli ha disposto dell'azienda».

Forti del parere favorevole del tribunale partenopeo i legali di Gaucci stanno preparando un ricorso da presentare al Tar del Lazio per ottenere l'annullamento dell'arbitrato del Coni del 5 agosto scorso con il quale era stata rigettata la domanda di iscrizione al campionato di serie B da parte della Napoli Sportiva, società dello stesso Gaucci.

diritti tv

Se Gasparri sta coi piccoli

«Le degenerazioni nel mondo del calcio si combattono con un rinnovo degli organi dirigenti e tornando al sistema di vendita dei diritti televisivi nel suo complesso». L'ennesimo Catone irrisolvente e distruttivo? I soliti richiami alla morigeratezza di un'opposizione cinica e impietosa? No, la velata minaccia e il consiglio sulla strada da intraprendere, arrivano da Maurizio Gasparri, ministro delle Comunicazioni e grande appassionato di calcio. Da qualche tempo Gasparri, fulminato sulla via di Damasco, va in giro spacciando per vera la favola della contrattazione collettiva, soluzione di tutti i mali del pallone di casa nostra. Il ministro insomma s'è schierato con i più deboli, a difesa dei club esclusi dalla pioggia di milioni in arrivo da Sky e Mediaset. Chissà cosa ne pensa il proprietario di Mediaset, presidente del Milan e del Consiglio...

Insomma niente ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione della terza sezione del Tar del Lazio (che aveva dichiarato inammissibile l'istanza presentata dalla società Napoli Sportiva contro la Figc e il Coni per la mancata iscrizione al campionato) ma un nuovo ricorso al Tar teso a confutare direttamente le decisioni dell'arbitrato Coni.

Sulle sempre più intricate vicende burocratico-giudiziarie si innestano scadenze ben precise, sempre meno differibili. Scadrà infatti oggi



Uno striscione a sostegno del Napoli, in un vicolo

Foto di Ciro Fusco/Ansa

la proroga concessa dalla Federcalcio per ricorrere al "Lodo Petrucci": dalla mezzanotte insomma i contendenti (Gaucci da una parte, Carraro e Petrucci dall'altra) saranno sempre più lontani da una soluzione "amichevole" della vicenda. La Federazione, confortata dal parere del presidente della facoltà di Giurisprudenza Carlo Angelici, sulla natura giuridica del titolo sportivo («non commerciabile»), tiene duro; Gaucci ha dalla sua il pronunciamento del tribunale partenopeo ma anche

e soprattutto una vastissima fetta dell'opinione pubblica napoletana (e non solo). L'ultima parola sulla vicenda spetterà al Tar del Lazio, che, dallo scorso anno, è il giudice unico delle controversie extrasportive.

In attesa della definitiva pronuncia sulla vicenda è toccato al curatore fallimentare Nicola Rascio affondare l'ennesima coltellata sui già provati sentimenti dei napoletani. Nell'atto di sequestro dei beni effettuato nei giorni scorsi, Rascio ha

ricorsi al Tar

Il Perugia di Gaucci tuona: «Un posto in serie A è nostro»

Il Perugia ha presentato ieri un ricorso al Tar del Lazio contro la decisione della Camera per l'arbitrato dello sport del Coni che ha respinto le istanze della società umbra per la revoca dell'affiliazione alla Federcalcio del Parma. In particolare la società umbra - secondo quanto si è appreso dal legale Ruggero Stincardini - ha chiesto il blocco dell'iscrizione del Parma Fc al prossimo campionato di serie A. «Ci siamo limitati a fare una semplice constatazione - ha spiegato l'avvocato Stincardini - visto che il vecchio Parma Ac non risulta iscritto al torneo, abbiamo chiesto che al suo posto venga inserito il Perugia o, in subordine, abbiamo chiesto l'iscrizione in soprannumero della società umbra al campionato di serie A». Nel ricorso del Perugia al Tar del Lazio si contesta in particolare il trasferimento del titolo sportivo dal Parma Ac al Parma Fc. Un passaggio considerato illegale dalla famiglia Gaucci. Il ricorso sarà esaminato dal Tar del Lazio il 26 agosto prossimo. Venerdì scorso la Camera arbitrale del Coni aveva depositato il provvedimento con il quale era stata dichiarata «infondatazza delle domande del Perugia aventi oggetto la revoca dell'affiliazione all'Ac Parma». Il club umbro infatti aveva presentato tre ricorsi, poi riuniti, contro l'iscrizione della nuova società emiliana che aveva beneficiato dei benefici della legge Marzano. Contro la decisione dell'organismo del Coni ora il Perugia ha presentato ricorso dal Tar del Lazio. Anche l'Empoli puntava all'esclusione dal campionato di A del Parma, «essendo società in amministrazione controllata e quindi con i conti non in regola», e della Reggina, mettendo sotto accusa i tempi concessi dagli organi federali per sanare i bilanci. Infine per Siena, Reggina, Chievo e Lazio i legali del club toscano avevano contestato la regolarità del condono fiscale ottenuto per l'iscrizione al prossimo torneo di A. Corsi, che ieri era a Roma al Coni, assieme ai suoi legali, ha già annunciato l'immane ricorso al Tar...

trovato poco più di duemila euro nelle casse del Centro Paradiso di Soccavo. Nel salone c'erano invece i trofei: finiranno in una grande cassetta di sicurezza, in attesa di essere venduti all'asta. Ieri, nell'agenzia 39 del Banco Napoli, è stato aperto un deposito giudiziario a nome dei responsabili fallimento. Ai dirigenti dell'istituto bancario è stato chiesto dalla curatela di predisporre una speciale cassetta di sicurezza per la custodia della Coppa Uefa vinta dal Napoli di Maradona nella stagione

'88/'89, delle tre Coppe Italia, della Coppa delle Alpi, della Supercoppa italiana, della Coppa di Lega italo-inglese oltre alle maglie e alle targhe con i due scudetti conquistati dal Napoli dei bei tempi.

I trofei saranno messi all'asta ma è anche possibile che il nuovo patron del Napoli, Luciano Gaucci, decida di acquisirli al patrimonio della società per non disperdere il valore storico e continuare a gridare al mondo che il Napoli è cosa sua.

in breve

- Di Canio alla Lazio: oggi la presentazione
Paolo Di Canio è un giocatore della Lazio. La notizia, che era nell'aria già da qualche settimana, è arrivata ieri. La società biancoceleste lo ha confermato attraverso il sito ufficiale: «La S.S. Lazio SpA comunica di aver acquisito, a titolo gratuito dal Charlton Athletic Fc, i diritti alle prestazioni sportive di Paolo Di Canio. Il giocatore sarà presentato alla stampa questa mattina, alle ore 11, presso il Centro Sportivo Lazio di Formello».

- Del Neri torna e annuncia: «Resto fermo per un anno»
«Proprio non me lo aspettavo per me è stato come un fulmine a ciel sereno. Sono molto amareggiato e ora voglio solo fermarmi un po'. Sono le parole di Luigi Del Neri, rientrato in Italia dopo l'esonero lampo dalla panchina del Porto. Il tecnico, ha deciso di restare fermo un anno, «ma non escludo - ha aggiunto - di ritornare a lavorare all'estero in futuro».

- Accusa di truffa, Pieroni sceglie la strada del silenzio
Doveva difendersi dall'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato. Ermanno Pieroni si è invece avvalso ieri della facoltà di non rispondere. L'ex patron dell'Ancona, che si trova nel carcere di Montecitorio, era stato arrestato sabato scorso dalla Guardia di Finanza insieme all'attuale amministratore delegato marchigiano Vincenzo D'Ambrosio nell'ambito dell'indagine che ha travolto i vertici della dirigenza marchigiana.

Sono le intercettazioni disposte dalla Dda di Napoli la prova «principe» a carico dei club e dei tesserati deferiti. Che sono diventati 34 con l'inclusione di Walter Scapigliati, ex dg del Siena

Calcio scommesse: l'inchiesta corre sul filo del telefono

Massimo Solani

Ore di telefonate intercettate, nomi in codice ("il bello", "il santone", "il grande capo", "lo scemo"), allusioni a risultati, e poi sms fra calciatori col pericoloso vizio delle "puntate". È tutta su questi elementi che dal 18 agosto nella sede milanese della Lega Calcio si combatterà la battaglia legale fra l'accusa, rappresentata dalla procura federale capeggiata da Emilio Frascione, e la difesa dei 33 tesserati (che nel frattempo sono diventati 34 con l'aggiunta dell'ex direttore generale del Siena Walter Scapigliati) e delle 12 società deferite alla Di-

sciplinare per la vicenda di presunte scommesse e partite "accomodate". Una "battaglia" che rischia di travolgere il calcio italiano e ridisegnare la geografia di serie A e B, con pesanti squilibri e retrocessioni a tavolino.

È infatti proprio sulle intercettazioni disposte dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli (quella da cui è partita l'inchiesta condotta dai pm Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci) che l'ufficio indagini della Federcalcio guidato dal generale Italo Pappa ha lavorato maggiormente, trasmettendo alla procura federale (dopo aver sentito tutti i tesserati coinvolti nella vicenda) una rela-

zione che in Federcalcio molti non hanno esitato a definire «più pesante di quanto in realtà ci si aspettasse». Una relazione che, evidentemente, deve aver sposato in pieno le tesi accusatorie sostenute dalla procura di Napoli.

Resta da vedere, però, se gli elementi che la procura federale ha ritenuto sufficienti al deferimento saranno considerati tali anche dai membri della commissione disciplinare. E la battaglia giuridica, facile capirlo, si giocherà in prevalenza su quelle ore di telefonate che la procura ha intercettato partendo dalla ricerca di un presunto spacciatore di droga tirato in ballo dal super boss di Forcel-

la, nel frattempo super pentito, Luigi Giuliano. Lo sa benissimo l'avvocato Giulia Bongiorno, che difende l'ex difensore della Sampdoria Stefano Bettarini ("il bello" nelle conversazioni registrate dagli "spioni" della procura che è stato deferito per illecito sportivo, il reato più grave fra quelli contestati) che per evitare al suo assistito una lunga squalifica dovrà spiegare il perché fra Bettarini e Antonio Marasco (del Modena) ci siano stati frequenti contatti alla vigilia della partita fra le due squadre (vinta per 1-0 dagli emiliani), e perché lo stesso difensore ex blucerchiato sia stato più volte tirato in ballo anche da parte di altri protagonisti

dell'inchiesta. «La situazione - ha spiegato ieri la legale che è difensore fra gli altri, anche di Sergio Cragnotti e Giulio Andreotti - è facilmente spiegabile. I contatti tra i calciatori non possono essere considerati una prova di illecito sportivo, se non si conosce il contenuto delle conversazioni. C'è, a riguardo, il precedente dell'inchiesta su Atalanta-Pistoiese». Secondo l'avvocato, infatti, nelle intercettazioni ci sarebbe un solo riferimento al suo assistito. «Per adesso ho una visione parziale del materiale raccolto - ha spiegato - Bettarini sarebbe "il bello". Di lui si dice che "rompe le palle" perché c'è la Coppa Uefa. Nella peggiore ipotesi - ha con-

cluso la Bongiorno - Bettarini è una persona che rifiuta una proposta di illecito».

Se per il marito della show girl Simona Ventura l'accusa è quella di illecito sportivo («il compimento di atti diretti ad alterare i risultati di una o più gare») più "leggera" è la posizione dell'ex portiere del Siena Generoso Rossi, uno degli indagati della prima ora nonché pluri-intercettato mentre "consigliava" i risultati delle partite ai colleghi, che alla Disciplinare dovrà rispondere del reato di scommesse. «Ora sono più tranquillo, al massimo rischio una lunga squalifica, ma almeno siamo nell'ambito della giustizia sportiva -

ha commentato ieri il portiere, il cui contratto con il Siena è stato rescisso in primavera - All'inizio non è stato così, sono stato trattato come il peggiore dei mafiosi, con l'accusa di associazione a delinquere, malgrado la mia innocenza. Neanche fossi Totò Riina... Non accetterei una sola giornata di squalifica per questa vicenda - ha proseguito Rossi - sarebbe una grave ingiustizia nei confronti di chi, come me, è completamente estraneo ai fatti. Certo, ora che non mi accusano più di mafia sono più sereno, ma chi si scuserà mai per la vergogna che hanno provato i miei nipoti, assenti da scuola per due mesi per paura di venire offesi?».